

Sintesi parlamentare n. 43/C della settimana dal 7 novembre all'11 novembre 2011

14 Novembre 2011

CAMERA DEI DEPUTATI

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI APPROVATI DEFINITIVAMENTE

- DDL su “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)” ([DDL 4773/C](#)).

L'Aula ha approvato definitivamente, in seconda lettura, il disegno di legge in oggetto nel testo della Commissione Bilancio, identico a quello licenziato dal Senato.

Il provvedimento, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Decisione di Finanza Pubblica, e poi modificati con i DL 98/2011 e 138/2011, dispone il quadro di riferimento finanziario per il per il triennio 2012-2014, senza produrre effetti correttivi sui saldi di finanza pubblica. In particolare, fissa le riduzioni di spesa dei singoli Ministeri in base a quanto stabilito dall'art.10, commi da 2 a 5, del suddetto DL 98/2011 ed individua – in apposito elenco – gli interventi da realizzare con le risorse finanziarie accantonate con il medesimo decreto per oltre 4.800 milioni di euro.

Nella settimana di riferimento il provvedimento è stato approvato in prima lettura dal Senato (Sintesi n. 43/2011 del Senato) ed, in seconda lettura, dalla Commissione Bilancio.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI APPROVATI DALLE COMMISSIONI DI MERITO

- DDL su “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)” ([DDL 4773/C](#)).

La Commissione Bilancio ha approvato, in seconda lettura, in sede referente, il disegno di legge in oggetto nel testo licenziato dal Senato.

Nella settimana di riferimento il provvedimento è stato approvato definitivamente dall'Aula.

- DDL costituzionale “Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale” ([DDL 4620/C ed abb.](#)).

Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio hanno approvato, in prima lettura, in sede referente, il disegno di legge in oggetto con limitate modifiche al testo unificato adottato dalle Commissioni.

[Scheda emendamenti in Commissione](#)

Il provvedimento è volto ad introdurre nella Costituzione, novellando gli articoli 81, 100, 117 e 119, il principio del “pareggio di bilancio” in base al quale lo Stato, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio.

Vengono disciplinate le possibili deroghe al suddetto principio, stabilendo che il ricorso all'indebitamento è consentito solo in due casi: al verificarsi di eventi eccezionali e di una grave recessione economica che non possono essere affrontati con le ordinarie decisioni di bilancio. Inoltre, il ricorso all'indebitamento deve essere autorizzato con deliberazioni conformi delle due Camere con una procedura aggravata, che prevede un voto a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti e deve essere accompagnato dalla definizione di un percorso di rientro.

Viene, inoltre, demandata ad una apposita legge, oggetto di approvazione a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, il compito stabilire il contenuto della legge di bilancio e i principi e i

criteri volti ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni (cd. "legge quadro di contabilità").

Vengono, altresì, riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, la materia della "armonizzazione dei bilanci pubblici", attualmente oggetto di legislazione concorrente, e la materia della "stabilizzazione del ciclo economico".

Con riferimento alla disciplina di bilancio degli enti territoriali, con una modifica dell'articolo 119 della Costituzione, viene specificato che l'autonomia finanziaria di Comuni, Province e Città metropolitane è assicurata nel rispetto dell'equilibrio tra le entrate e le spese dei relativi bilanci, prevedendo verifiche, preventive e consuntive, nonché misure di correzione. Viene, inoltre, costituzionalizzato il principio del concorso di tali enti all'adempimento dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Viene, altresì, fissata la regola generale, applicabile al comparto delle amministrazioni locali, di ricorso all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento. Viene, inoltre, demandato alla legge soggetta ad approvazione a maggioranza qualificata, il compito di stabilire, nel rispetto del principio di coordinamento, le modalità in base alle quali gli enti territoriali assicurano l'equilibrio dei propri bilanci e concorrono, tenendo conto delle fasi del ciclo economico, alla sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni.

Viene, infine, previsto che la "legge quadro di contabilità" di cui al nuovo articolo 81, sesto comma, sia approvata dalle Camere entro il 30 giugno 2013, e che le nuove disposizioni costituzionali trovino applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

Il disegno di legge passa ora all'esame dell'Aula.